

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 5 Maggio

5 Maggio

Da Quarto a Marsala! È una frase diventata sacra e altamente poetica: eppure non essa esprime tutta la grandezza di quella omerica impresa. Da Quarto all'Italia una! ecco invece i termini giusti, che ne esprimono e determinano tutto l'alto significato e gli effetti. Perché anche il primo periodo della lotta per la indipendenza dall'Austria aveva avuto il suo motto. Un motto che era stato fissato a Plombières tra Napoleone e Cavour, e che esprimeva forse le loro aspirazioni più sincere e più ardite. Dall'Alpi all'Adriatico!

Ma « dall'Alpi all'Adriatico » non significava, — e probabilmente non si voleva significasse, — se non proprio quanto diceva: qualche foglia del leggendario carciofo, pel Piemonte e Cavour: per Napoleone III e la Francia, l'influenza francese sostituita alla dominazione austriaca nell'Italia del nord, alla influenza pure austriaca nell'Italia del centro e del sud.

Ma il diritto e il volere di ottenere l'unità della Italia divisa, mai furono affermati prima e da altri che Giuseppe Mazzini; mai furono resi fatalmente irresistibili prima che Garibaldi salpasse da Quarto a Marsala. In quel giorno, — compiono oggi ventisei anni, — l'unità nazionale poté dirsi affermata sul terreno dei fatti.

Da Quarto dunque all'Italia una e libera: ecco i termini giusti che esprimono e determinano tutto l'alto significato e gli effetti della impresa dei mille. Da Quarto, come prima dal gabinetto di Giuseppe Mazzini, come poi da Aspromonte, da Sarnico, da Mentana, partiva

APPENDICE

23

IL CIGNO

Racconto Spagnuolo

Addio, o dolci parole, o sogni d'oro che mi avete ispirata la fede nei giorni della mia vita affannosa!

Di questo giorno solo mi resta la triste realtà.

Guardatemi — non è più il conte di Villamediana, è l'inviato di Filippo IV — lo copre un'armatura fredda, di ghiaccio, sotto cui non v'è più un palpito — è un favorito del principe, un negoziatore, che non conosce nulla dell'amore!

Quando voi lo vedrete — se voi lo rivedrete — egli avrà l'aria di viver come tutti gli altri uomini.

Quando la carrozza della regina passerà per il Prado, egli non muoverà più la testa come un mendicante, che cerca un raggio di luce benefica — quando al Buon Ritiro vi sarà una

l'affermazione del diritto nazionale unitario, che trionferà quandossia in Trieste ed in Trento.

E l'Italia fu ed è. Ed il merito vero della sua esistenza, spetta intero ai gloriosi eroi che la vollero e la seppero costituire indipendente ed una. Spetta intero a quel sommo che, democratico schietto, inalberando sinceramente una bandiera non sua, seppe compiere, per la patria, un sacrificio, che l'acclamato simbolo d'unità mai avrebbe compiuto.

E l'Italia fu ed è. Certo gli unitari e liberali dell'ultimissima ora, gli sfruttatori immancabili dei fatti compiuti, l'hanno sviata e umiliata, e l'hanno piegata ad entrare in Venezia mendicante e battuta, in Roma concedente per vigliacca e voluta sommissione ai voleri dell'estero.

Certo, perchè hanno subito il principio unitario, gli sfruttatori immancabili dei fatti una volta compiuti, non hanno saputo o voluto trarne gli utili frutti. E l'Italia non è fortissima ancora, perchè non è ancora compiuta la morale unità della intera nazione; perchè ancora affaristi osan parlare di due Italie divise da interessi distinti.

Ma l'Italia fu ed è. E potesse un'evento per un istante rifarla in pillole, un momento più tardi noi la vedremmo ricostituita in più salda unità, tanti sono i vantaggi materiali e morali che l'unificazione ottenuta ha già fatti assaggiare.

Gloria dunque a Mazzini, a Garibaldi, i due grandi creatori dell'unità nazionale. Onore a Cavour e a Vittorio Emanuele che seppero intendere la necessità, e accettarla sinceri, e giovarla risolutamente. Gloria ai mille che, — oggi compiono ventisei anni, —

fece, come stassera, egli si terrà mesto allora nel suo tugurio!

Credetemi, signora, vi sono dei morti che vivono — vi sono degli spiriti temperati più dell'acciaio e abbastanza forti per stendere un velo impenetrabile sulle loro piaghe.

Io parto, aggiunse Villamediana, cedendo alla foga del suo dolore; ma questo giorno sarà sempre per me il più bel giorno della mia vita.

La morte mi strapperà alla dura esperienza di non esser stato giammai amato!

Queste parole, or amare or impetuose, si erano succedute così rapidamente, le une alle altre, senza che la regina avesse avuta la forza di trattenerne il corso.

Un'inedefinibile tristezza s'impadronì di lei alla vista di un infelice, di cui la disperazione era così potente e crudele — ella avrebbe voluto allontanarsi da lui, fuggiva, ma non le reggeva l'animo — Ella sentiva una viva pietà, un fascino per quel folle amore. Più volte aveva impallidito al pen-

siero dei pericoli che lo minacciavano, e nel tumulto degli affetti, serbava però intatto il candore del suo cuore, il quale aveva solo per conte l'amore di sorella.

Cronaca Elettorale

Venezia — II.° Collegio

Dall'on. Bernini l'*Adriatico* riceve il seguente telegramma, che egli dirige agli elettori del II Collegio:

« Rimasto vacante, dopo la morte del comm. Micheli, un seggio al Parlamento per il II Collegio di Venezia, alcuni elettori della città di Chioggia, mi richiesero se, offertami, ne avrei accettata la candidatura. Risposi grato al gentile pensiero, augurando che, senza pensare al mio nome, gli elettori del II Collegio di parte progressista si concordassero nell'unico intento del trionfo del comune programma.

« La riunione dei vari comitati designò il modestissimo mio nome quale pegno di concordia di tutto il partito: onorato e lusingato in modo che non sarò per dimenticarmene mai, io accettai la offerta candidatura grato e riconoscente per l'altissimo onore.

« Ultimo gregario al Parlamento Nazionale non disertai mai la bandiera della sinistra costituzionale, in nome della quale tre volte i miei concittadini mi accordarono i loro spontanei suffragi; né mi lasciai sedurre da concetti di evoluzioni o di trasformazioni politiche che reputai e reputo dannose al regime costituzionale rappresentativo.

« Se gli elettori del II Collegio mi daranno il mandato di rappresentarli al Parlamento, io — pur sentendo la mia inferiorità di fronte al desiderio di continuare degnamente l'opera del commendator Giuseppe Micheli — cercherò con tutte le mie forze di giovare agli interessi del mio paese e del Collegio, mantenendomi ossequioso alle istituzioni e fedele a quei principi di libertà e di progresso che ho sempre ed immutabilmente professato.

Amos Bernini. »

maggiormente qualcosa di più solenne: la voce della mia coscienza.

Conte, innalzate il vostro sguardo in un orizzonte più sereno, in quel cielo stellato, che brilla al di sopra di noi. Là l'amore è certo, meraviglioso, ineffabile e quando noi vi arriveremo, Iddio ci accoglierà pietoso.

Sì, conte, io sento di potervi rivedere ancora un giorno, non più in mezzo alle lagrime e ai singulti, ma tra una luce celeste — quella degli angeli.

È a quel sogno glorioso che io anelo. Isabella pareva compiacersi di quella speranza, ma la melanconica figura di Villamediana le rese la prima mestizia. Ella sollevò la testa e vide lo sguardo del conte drizzarsi alla capanna del cigno — esso tenevasi rannicchiato pel freddo. A poco a poco il viale, che mena alla sua vasca, si illuminava: era una deputazione di signore che, colle torcie, venivano a pregare la regina di aprire il ballo de la Torche — danza molto in voga a quel tempo.

Io sarei colpevole se non vi dicessi il vero, — io vi temo, ma temo ben

La Francia nel Tonkin

Riproduciamo la seguente disquisizione, passabilmente dotta, sui diritti della Francia ad una occupazione molto definitiva del Tonkin.

Questi diritti, tutto sommato, appaiono, più ancora che discutibili, eliminabili, poichè somigliano diabolicamente al puro pretesto che la Francia stessa accampa pel Madagascar.

Ma se l'Inghilterra non vorrà opporlele efficacemente; se la Cina non vorrà o non osará impegnarsi in una guerra; se insomma la Francia si sentirà libera, o si potrà reputar la più forte:

Il diritto, — solo reale anche in questi tempi di civiltà, di repubbliche, — sarà bello e trovato. E sia onore all'Inghilterra perchè almeno lo adopera brutalmente, e non si vanta redentrice dei popoli, sacerdotessa magna della libertà e della fratellanza.

Ecco la disquisizione in discorso:

« L'origine dei diritti che vanta la Francia sulle lontane contrade del Tonchino vien dal fatto di avere Jean Dupuis scoperta, come si dice, la navigazione del fiume rosso.

Pare che in quel momento la provincia dove egli giunse, Jun Nan, fosse depredata da ribelli maomettani (i Taipings). Dupuis si legò col comandante delle truppe regolari, e gli propose di approvvigionare la sua armata. I Cinesi accettarono con riconoscenza.

Nel 1872 ritornò in Francia, dove impegnò il governo a fare una spedizione. Infatti qualche mese più tardi ricomparve il Dupuis al Tonchino con una flottiglia equipaggiata a sue spese, ma le autorità annamite presero ombra, e vollero opporsi al suo passaggio.

Allora il Dupuis, invocando il soccorso del governatore francese di Saigon, perchè intervenisse in suo favore, riuscì ad impadronirsi del commercio di Hunoi (la capitale).

L'ammiraglio Duprè aveva inviato il Garnier con un centinaio d'uomini sul fiume rosso, e questi s'impadronì poi di tutto il delta del fiume. Ma Garnier fu assassinato. Si ebbe allora paura, e il delta fu evacuato non solo,

ma tutta la flottiglia di Dupuis fu presa, e le sue mercanzie confiscate.

Ma vi è un trattato fra l'ammiraglio Duprè e l'imperatore Tu Due, che dà, pare, il diritto ai francesi di stabilirsi, e di commerciare sulle coste del Tonchino; trattato del 1873, concluso indipendentemente dall'impero cinese, di cui non pertanto Tu Duc è tributario.

Col trattato del 1874 però, allorchè Dupuis dovette ritirarsi, dopo l'assassinio di Garnier, tutta la ricca contrada che i francesi avevano occupata fu retroceduta all'Annam.

Ora non appare da tutti i racconti numerosissimi che si vanno facendo dai giornali, già da un anno, che la storia di quella conquista sia diversa da quella che ora noi esponemmo.

Vi è quindi un punto oscuro su i diritti che si reclamano in forza dei trattati. Lo *Standard* afferma in un suo articolo che la Francia non ha alcun diritto da rivendicare nel Tonchino, e che la spedizione nuocerà agli interessi di tutti gli europei che sono ivi stabiliti, e in tutto l'impero cinese, e forse anche ne sarà compromessa la vita.

La Cina dunque anch'essa si ribella all'idea di sapere i francesi sul punto di intraprendere una vera campagna contro il Tonchino, perchè sull'impero d'Annam vanta l'alta sua sovrannità. »

Corriere Interno

Consiglio di ministri

I ministri, riuniti in casa di Depretis, si accordarono sul contegno da tenere alla Camera per lo svolgimento delle interpellanze. Il Gabinetto porrà solidalmente la questione di fiducia.

Congresso democratico

La presidenza del Congresso democratico che si terrà in Bologna verrà offerta a Cavallotti, a cui, dagli studenti democratici dell'università, si preparano festose accoglienze: gli daranno un banchetto. Interverrà al Congresso il deputato Maffi.

padiglione — Il nano era uscito dal suo nascondiglio. Isabella si trovava in quel momento col conte. Il re gli passò vicino e:

— Conte, gli domandò, la regina vi ha detto ciò che noi osiamo sperare da voi?

— Io sono pronto, Maestà, rispose Villamediana con una voce strozzata.

— Venite adunque con noi, soggiunse Olivarez. Venite, conte, poichè è un trionfo che vi riserva il monarca. Quei signori, quelle musiche vi accompagneranno fuori del Buon Ritiro — voi diverrete l'emulo di Spinola.

Al conte sfuggì l'ironia amara di quell'invito, e stava per seguire il ministro, quando questi gli disse:

— Il re vi permette di offrire il vostro braccio alla regina!

Villamediana, obbedendo a quell'ordine, trasalì — quelle voci, quelle luci, quei suoni festosi lo avevano trasportato in un mondo di sogni. Egli non trovava una parola, ma sentiva mille voci nel segreto del suo cuore.

(Continua).

Rendite postali

Nei primi tre mesi di quest'anno le rendite postali ascesero a lire 3,391,435,40.

In confronto dei primi tre mesi del 1882 vi fu un aumento di L. 711,537,61.

Il diritto di riunione

Uno degli uffici che esaminò la nuova legge di pubblica sicurezza, lamentando la mancanza di disposizioni che regolino l'importante materia del diritto di riunione e di associazione, ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'ufficio fa voti che il governo presenti un disegno di legge per regolare in conformità ai principi di libertà e di ordine i diritti di riunione e di associazione ».

Cose militari

Si trovano già in Roma parecchi comandanti di corpi d'armata fra i quali il generale Carlo Mezzacapo arrivato sabato da Napoli, e nella settimana ne sono attesi altri. Tutti questi generali, che fanno parte della Commissione per la difesa dello Stato, si riuniranno il giorno 10 del corrente mese di maggio. Li ha convocati, in seduta straordinaria, il presidente della stessa Commissione, generale Luigi Mezzacapo.

Corriere Estero

Un passo indietro

In seguito alle notizie sulla gravità delle situazioni a Pechino, la opposizione nei circoli parlamentari francesi contro la proposta di credito per la spedizione del Tonchino aumenta. Si assicura che il Governo riconosce la difficoltà della campagna che si sta per intraprendere e prendere tutte le necessarie precauzioni.

L'Inghilterra in Egitto

L'agenzia Havas ha dal Cairo: Parlasi di una nuova convenzione anglo-egiziana che fissa a 5 anni la occupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra.

Proposta di un Congresso

Il Pesther Lloyd pubblica un articolo che si deve all'ispirazione di un uomo di Stato che prende viva parte alla politica estera dell'Austria-Ungheria.

Il Pesther Lloyd perora l'unione della Francia all'accordo delle tre potenze centrali, per isolare la Russia.

Crede però che ciò non si possa ottenere che mediante un Congresso che dovrebbe provocare un accordo europeo, per fissare il possesso dei vari Stati, l'organizzazione degli arbitrati e le misure comuni, non per sopprimere, ma per sciogliere i problemi sociali.

Corriere Veneto

Ferrovie

Ieri (4) il senatore Pecile e il cav. Biasutti, delegati della Provincia di Udine, firmarono la convenzione col Governo e con la Società veneta per la costruzione della ferrovia Udine-Palmanova Portogruaro, della lunghezza di chil. 60,416.

Il sussidio accordato dal Governo per la costruzione della linea è di lire 5,064,555.

Per questo fatto è assicurata altresì la costruzione della linea Udine-Cividale e sarà sollecitata quella della Casarsa Gemona, qualora Venezia, come non dubitasi, agisca energicamente.

Belluno. — Mercoledì ebbe luogo il dibattimento contro il giovane Bellotto per il noto affare delle iscrizioni sovversive. Il P. M. ha receduto da due capi d'imputazione, quello di cui l'art. 471 Cod. pen. e l'altro dell'imbratto degli edifici pubblici, mantenendo fermo il primo e principale, la provocazione cioè a commettere reati contro la sicurezza esterna dello Stato. Infatti risultò assodato avere il Bellotto verso le 7 pom. del 31 dicembre

1882 aprendo la porta di una stanza dove seduti a pranzo stavano quattro o cinque persone esclamate — Signori, un grido solo: viva Oberdank! e verso le 11 1/2 della sera stessa scritto sotto l'atrio del casino Minerva — Viva Oberdank, viva il martire italiano! — parole che furono viste da una o due persone e cancellate tosto dagli agenti della vigilantissima P. S. Il P. M. chiese la condanna dell'imputato ad un mese di carcere e a lire 100 di multa; ma il Tribunale, ritenendo che la cognizione dei reati contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato, compresa la provocazione a commetterli, è riservata alla Corte d'Assise, accolse le conclusioni principali della difesa e dichiarò la propria incompetenza.

Meduna di Livenza. — Lunedì 14 maggio p. v. alle ore 2 pomer. si terrà in Meduna di Livenza un Comizio popolare per propugnare ferrosamente con una legale agitazione la graduale abolizione della tassa sul sale.

Il Comitato pertanto invita tutte le rappresentanze, associazioni, comizi agrari, e quanti altri mai comprendono questa viva necessità, ad intervenire onde la deliberazione ottenga presso il governo quella efficacia e forza che le possono venire principalmente dall'imponenza dell'adunanza e dalla unanimità del voto.

Strà. — A Strà erasi recato il figlio dell'agente di certo Sartori di Venezia per ricevere ed accompagnare alcune botti di vino, collocate su una barca. La corrente del canale era fortissima; e quando la barca stava per passare il Brenta vicino alla briglia di Strà, fu tratta con impeto contro la briglia stessa e si spezzò. Uno dei conduttori, e il detto giovine a quel colpo caddero in acqua. Il primo però fu salvato da un operaio; il secondo fu travolto dalla corrente ed annegò, mentre le botti colavano a fondo. Il cadavere dell'infelice non si è potuto ancora rinvenire.

Tarcento. (Friuli). — Giungono notizie da Tarcento, che è caduta in quel comune nonchè a Sedilis una grandine desolatoria, che distrusse tutte le speranze degli agricoltori. Le biade, i frumenti, le segale, i frutti, le viti, i gelsi, insomma tutta la vegetazione è stata distrutta.

Ma è doloroso registrare che la grandine è caduta, non solo sul territorio di Tarcento, ma anche in tutto il territorio pedemontano da Tricesimo a Paderno.

Udine. — Sui monti del Friuli ed anche sui primi contraforti delle alpi di là delle colline moreniche è caduta una gran quantità di neve la quale contribuisce a protrarre sempre più l'avanzarsi della buona stagione.

Venezia. — Processo Vanin. — La sentenza fu pubblicata ieri (4) alle ore 2 pom.

Il Tribunale dalle circostanze risultate dal processo, che riassunse con cura, dedusse la convinzione più rassicurante che il Vanin si fosse appropriato indebitamente, a danno della Società cui era preposto, un importo non precisato, ma che può ragguagliarsi certo a parecchie migliaia di lire.

Disse di non aver desunta alcuna certezza dalle problematiche conclusioni dei periti: potersi però la simulazione di reato considerare assorbita nel primo capo di imputazione.

E conseguentemente accolse la tesi del ministero pubblico, ma aggravò la mano nella misura della pena, condannando il Vanin a mesi tre di carcere ed agli accessori di legge.

I giornali di Venezia dicono di non sapere se il Vanin ricorrerà in Appello.

Corriere Provinciale

Non vedendo da molto tempo registrati furti di polli nel Corriere Provinciale, i lettori potranno credere che i signori ignoti siensi convertiti all'osservanza del settimo precetto del Decalogo, almeno per ciò che riguarda questi bipedi così interessanti... specialmente se costì.

Ci dispiace di dover togliere loro questa dolce quanto morale illusione.

I furti hanno continuato sempre nelle identiche proporzioni in tutte le parti della provincia; e solamente, stanchi di ripetere ogni giorno la stessa antifona, noi abbiamo trascurato di registrarli. Oggi stesso, p. e., il diario della questura ne segnala tre: uno a Casalserugo, uno a Codevigo e uno a Saonara.

Dunque i nostri assidui che hanno le malinconie di leggere il Corriere Provinciale, sono pregati di sottintendere ogni giorno qualche furto di polli.

Noi non ne parleremo più, o tutt'al più ne parleremo nel caso, niente affatto frequente, che qualcuno dei ladri venisse preso.

Brugine. — Un incendio destatosi casualmente nella casa del sacerdote V. L., produsse un danno di L. 1000.

Cronaca Cittadina

La salute dell'on. Piccoli. — Ecco il bollettino di questa mattina 6 maggio — ore 8 ant.

« La condizione generale dell'infermo non è peggiorata. Lievissima diminuzione della febbre. »

I medici.

La nostra appendice. — Domani il Cigno muore. Muore nella vasca del giardino del Buen Retiro, e muore nell'appendice del nostro giornale.

Ce ne duole per le lettrici gentili e tenere di cuore, che hanno versata, e verseranno oggi e domani, più di una lagrima sui casi di quell'innamorato generoso e sventato di Villamediana, e di quella poetica ed infelice regina Isabella.

Ma noi, lettrici amabilissime, cercheremo di asciugare le ultime tracce del pianto che imperla i vostri occhi bellissimi, facendovi leggere ora un romanzo siciliano, a fondo brigantesco, pieno di situazioni drammatiche, caratteristiche, originalissime.

Avete pianto abbastanza: preparatevi ora a palpitare ed a fremere, immedesimandovi nei personaggi che agiscono sotto l'impulso dalle più ardenti passioni alimentate sotto il cielo di fuoco della Sicilia.

Lunedì cominceremo la pubblicazione di questo interessantissimo romanzo.

Un mattoide? — Dall'illustre Filippo Lussana, egregio nostro concittadino, e prof. della nostra Università meritamente acclamato, ci viene rimessa gentilmente copia di un'opuscolo nel quale si afferma che il professore Lombroso è un mattoide, e si intende un tantino a dimostrare, con argomenti forse irrecusabili, la verità dell'asserto.

Incompetenti, pur troppo, nella grave questione che ha divisi i due noti insegnanti, ci limiteremo a constatare che la virulenza delle forme colle quali il professore Lombroso combatte l'opinione del Lussana sulla « inefficacia del mais guasto nella produzione della pellagra » lo farebbe apparire ineducato, e forse persino mattoide, anche se avesse ragione da vendere.

E in ogni caso ci onoriamo nel constatare che queste e mille altre ingiurie consimili del prof. Lombroso, non hanno tolto e non potrebbero torre che il prof. Filippo Lussana, — per la solidità superiore del sapere, per la eloquenza chiara, serena, persuasiva, per le virtù indiscutibili dell'uomo e dell'insegnante, — godesse, come gode, tutta la più alta ed affettuosa considerazione degli scolari, dei cittadini giudiziari ed onesti.

Il palazzo della Ragione. — Lungo le pareti esterne della mole stupenda, e specialmente dal lato della piazza dei frutti, al disotto della loggia, vegeta rispettata, e quasi quasi diremmo coltivata, negli'interstizi delle pietre, una tappezzeria di ciuffi di male erbe.

Ammettiamo che simili vegetazioni lungo i muri possano essere un accessorio necessario per dare quello che si usa dire il color locale alle rovine. Ma il Palazzo della Ragione, è un'anticaglia, in ogni caso, non una rovina; e un'anticaglia che si vuol giustamente conservare, tanto è vero che ora appunto se ne sta riparando la copertura.

Ora, ci sembra, sarebbe utile e bello, poichè si è in lavoro sul tetto, scendere un po' giù, e dare una buona strappata a tutte quelle male erbacce. Le quali, a nostro avviso, costituiscono non solamente una bruttura, ma altresì una causa di deterioramento, agendo le radici di quelle piante come leva fra gl'interstizi delle pietre, che, per tale azione, a lungo andare vengono smosse o corrose, e certo in qualche modo danneggiate.

C'è poi un'altro inconveniente, il quale contribuisce molto a far prosperare quella vegetazione niente affatto artistica; ed è che i tubi delle grondaie sono in gran parte otturati, per cui, quando piove un po' forte, come l'altro ieri p. e., l'acqua che non può trovar sfogo dai tubi, trabocca su tutta la lunghezza delle grondaie, spandendosi pella superficie dei muri. Le male erbacce si nutrono, naturalmente, di quell'umido, e lo mantengono, causa anche questa di deterioramento all'edificio.

Ci vuole assai poco a riparare tutto ciò; e noi vogliamo credere anzi che il municipio ci abbia già pensato.

I signori fratelli Masiero, pizzicagnoli al ponte di S. Sofia, ci pregano di far sapere che la bilancia di cui era cenno nella nostra cronaca di giovedì, non fu sequestrata nella loro bottega.

Per i bevitori. — Intendiamoci bene e distinguiamo: per i bevitori sono queste righe, non per i beoni. Sono cioè per quelli che domandano al vino un'ora di gioia; un'istante di obbligo dei mali che travagliano l'esistenza; uno sprone alla fantasia paralizzata dalla preoccupazione delle materiali cure quotidiane; un breve ritorno alle rosee illusioni della cara giovinezza perduta.

Viceversa non sono per quelli che nel vino annegano intelletto, cuore, sensi, dignità, e pel vino si riducono allo stato dei bruti.

Dopo questa premessa chissà che cosa straordinaria vi aspettate lettori bevitori.

Invece il cronista, che non ammette il vino possa produrre i buoni effetti che ad esso domandano i bevitori, se non è puro, purissimo, quale lo danno i grappoli, vuol regalarvi niente altro che una ricetta molto facile e molto utile per conoscere se il vino contiene della fucsina.

Eccola: Lasciate cadere sul palmo della mano una goccia del vino sospetto. Se questo contiene della fucsina, dopo poco tempo la pelle avrà contratta una tinta di rosso vivo che non potrà cancellarsi senza ripetute lavature con acqua. Se il vino non conteneva punto di quella sostanza velenosa, la macchietta lasciata sulla mano scomparirà con una sola leggiera lavatura.

Sarebbe difficile trovare un mezzo più semplice ed ovvio di scoprire una frode, pur troppo assai frequente ai di nostri.

Unicuique suum. — In seguito alle informazioni forniteci personalmente dal sig. Ferdinando Zanone, indicato non nominalmente nel cenno di cronaca « Una buona retata » non abbiamo alcuna difficoltà a dichiarare che nessuna ragione sta perchè non possa essere ammessa la perfetta di lui buona fede nell'acquisto del cavallo.

Infatti detto cavallo risulta del valore di lire 700 circa, e lo Zanone lo acquistò per lire 460 in pieno giorno ed in pubblica piazza. — Nelle condizioni attuali del mercato, attesa la carezza dei foraggi, l'affare si presenta normale.

Teatro Garibaldi. — La quantità del pubblico si mantiene sempre la stessa, anzi ieri a sera (4) abbiamo notato un qualche aumento nei palchi.

Tutto sommato la Compagnia piace. Ieri a sera non recitarono nè il Cavalli nè la signora Rovaglia, e il pubblico se ne accorse, e domanda di venire indennizzato.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 39° fanteria ese-

guirà oggi 6 dalle ore 6 alle 7 1/2 p. in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — *L'eco degli Appennini* — Martinez.
2. Sinfonia — *Giovanna d'Arco* — Verdi.
3. Finale II° — *Trovatore* — Verdi.
4. Finale III° — *Don Carlos* — Verdi.
5. Polka — *Ballo Nellij* — Olivieri.

Una al di. — Che cosa m'importa di tutto il mondo, — diceva un marito alla moglie, ricca d'anni e di scudi, — se tu sola sei il mio mondo? Un tal discorso fu chiaramente inteso dalla cameriera nella stanza attigua.

Poco dopo il padrone fece a questa delle proposizioni amoroze, alle quali essa rispose:

— Come! signor padrone, volete così presto abbandonare il vostro mondo?

— Taci, — risponde lui, — i mondi sono due: il mondo vecchio, e il mondo nuovo!

Bollettino dello Stato Civile

del 3

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 1.

Matrimoni. — Furlan Prosdocimi Giacinto di Pietro, villico, celibe, con Cappuccin Maria di Giovanni Batta, villica, nubile, entrambi di Volta Brussegana di Padova.

Morti. — Gramignan Giuseppe di Antonio, d'anni 3 — Scanferra Luigi fu Antonio, d'anni 73 mesi 10, calzolaio, coniugato, entrambi di Padova.

D'Agnano Domenico di Pietrangelo, d'anni 21 mesi 4, soldato di fanteria, celibe, di Cassino (Frosinone).

LISTINO BORSA

Padova 5 maggio

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L.	
idem fine corr.	92.15
Genove	78.25
Banco Note Aust.	240 1/2
Banche Venete	229.—
Costruzioni Venete	380.—
Colonificio veneziano	238.—
Azioni Tabacchi	736.—
Mobiliare italiano	790.—

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 5 maggio 1883

VENEZIA	54	18	58	7	33
BARI	35	50	78	33	6
FIRENZE	71	67	75	56	28
MILANO	54	42	1	85	26
NAPOLI	79	78	76	15	77
PALERMO	39	70	75	89	24
ROMA	42	36	2	34	8
TORINO	42	81	31	35	2

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia milanese F. Caravatti rappresenta: *Don Baldissar*, commedia — *Un qui pro quo*, scherzo comico — *On milanese in mar*, vaudeville — Ore 8 e 1/2.

Un ultima lettera del compianto e celebre prof. comm. *Concato* (*) « Mio caro sig. Mazzolini »

(Gubbio)

... mi domanda se il suo Liquore di Pariglina è sempre da me preferito nella mia clinica, in quei casi ove mi occorre un potente e buon depurativo del sangue, un eccellente rimedio per l'Artrite e per l'Erpetismo, ed io lo ripeto e lo ripeterò sempre sì. In quanto alle guerrierciole delle quali mi fa cenno è commendevolissimo il suo congegno. Se gl'invitasti si studiano crearle ostacoli, il suo disprezzo li vinca ed avrà sempre la stima e l'appoggio dei Medici e la simpatia dei Clienti. . . .

« Dev'emo Prof. Luigi Concato. Torino 24 giugno 1882. »

(*) L'originale presso il Notaio Lucarelli Gubbio.

Si vende al R. Stabilimento Mazzolini Gubbio (Umbria). Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5; due bottiglie, o maggior numero si spediscono franco per posta. Gratis l'opuscolo « Un poco più di luce » a chiunque lo richieda.

Unico deposito in Padova R. Farmacia Pianeri e Mauro. 2974

VARIEITÀ'

Un sacrificio umano a San Ivone. — La Bretagna è paese proverbiale per la bigottoria, eppure in nessuna regione della Francia succedono delitti così truci come in quella. L'altro giorno era una moglie che ammazzava e faceva a pezzi il mari-

to; giorno dopo erano davanti alla stessa Corte d'assise di Saint Brieu, marito e moglie, condotti a un orribile delitto dalla superstizione bretona.

Un giovane, Filippo Omnès, che stava con la madre a Hengoat, la mattina del 31 agosto 1882, era trovato appeso tra le due stanghe di un carro, in un podere dove da parecchi giorni andava a battere il grano. Egli aveva le braccia in croce su un pezzo di legno orizzontale. La bocca era imbavagliata.

L'autopsia praticata sul cadavere dimostrò che il poveretto era morto strangolato.

Non essendo stato rilevato alcun furto nel podere, il delitto venne attribuito alla vendetta.

La voce pubblica accusò del delitto la sorella di Filippo, Margherita, maritata a certo Leguillon. Sembra infatti che, morto il padre, fratello e sorella avessero avuto da litigare per interesse. Di qui un processo, nel quale Filippo avrebbe giurato il falso, cosa della quale Margherita e suo marito si proposero di vendicarsi.

Un mese prima del delitto, Leguillon e sua moglie consacrarono la loro vittima a Santo Ivone della Verità, e si misero in cerca della statua del Santo, ma non poterono trovarla.

Il 31 agosto 1882 gli sposi eseguirono il loro triste progetto di vendetta. Impiccarono Filippo, quindi lo crocifissero tra le stanghe di un carro. Gli assassini fecero questo volendo che la mano di colui che aveva prestato un falso giuramento, restasse stesa, e lo imbavagliarono perchè la bocca che aveva preferito un falso giuramento restasse chiusa.

Malgrado gli indizi terribili accumulati contro di loro, gli accusati persistettero a negare energicamente.

Particolare caratteristico. Margherita, che è bella e intelligente, doveva farsi monaca; essa erasi entrata in noviziato nel convento dello Spirito Santo a Saint Brieu. Leguillon suo marito, era stato per entrare nei frati ignorantelli.

Malgrado degli indizi terribili accumulati contro gli imputati, il giuri ha però emesso un verdetto di non colpevolezza.

Se i giurati si sieno bene apposti, bisognerebbe chiederlo a Santo Ivone, l'unico avvocato, dice un proverbio francese, che abbia sempre detto la verità.

Lo spettro di Alessandro II.

— Telegrafico da Pietroburgo alla Wiener Allgemeine Zeitung:

« Circola qui una voce che meglio di ogni altra cosa caratterizza lo stato morale depresso della popolazione.

« In una società di spiritisti venne evocato lo spirito dello czar Alessandro II. Richiesto sull'avvenire del figlio, lo czar regnante, lo spirito rispose: « Mio figlio porterà, invece della corona imperiale, la palma del martire! »

Ultime Notizie

Si assicura che furono ripigliate le pratiche fra i governi di Roma e di Vienna per la restituzione della visita dei sovrani d'Austria ai Reali d'Italia. La visita si farebbe in giugno... a Milano!!

Berti e Magliani presenteranno entro la prima quindicina di maggio il progetto di riordinamento delle banche.

I commissari per la legge sulle ferrovie sono generalmente contrari al riscatto delle Meridionali perchè credono illogico che per applicare l'esercizio privato lo si debba togliere dove è già applicato.

Finora non vi furono trattative serie fra il ministero ed i capitalisti per la concessione dell'esercizio.

Si prevede essere ben difficile che la legge sull'esercizio possa essere discussa prima delle vacanze.

Si dice che siano superate le dif-

ficoltà che opponeva Depretis per la locazione dei fili telegrafici ai privati, e si crede prossima la pubblicazione del relativo regolamento.

E' arrivato in Parigi il conte Sciuvaloff; credesi sia in missione segreta. Visiterà il presidente della Repubblica ed il ministero degli esteri Clallamel Lacour.

È arrivata pure l'ambasciata cinese proveniente da Londra, incaricata di trattare per la questione del Tonchino.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 5. — Oggi venne firmato il trattato di commercio e di navigazione tra la Germania e l'Italia, insieme al protocollo annesso al trattato stesso. Furono plenipotenziari: per l'Italia De Launay, per la Germania il ministro delle finanze, il direttore del commercio e il ministro degli esteri. Il gabinetto di Berlino accettò integralmente le ultime proposte del gabinetto di Roma.

LONDRA, 4. — *Camera dei Comuni* — Il presidente legge una lettera di Bradlaugh, il quale chiede di giurare e di rivolgere una parola alla Camera. — Northcote propone di rifiutare a Bradlaugh la facoltà di giurare. — Labouchère propone di respingere la mozione di Northcote mediante la questione preliminare. Gladstone ammette che il dovere del governo sta nel mostrarsi pieno di rispetto per la decisione della maggioranza; egli non può accettare la mozione di Northcote ma avrebbe voluto semplicemente astenersi dal votare; — però giacché Labouchère chiese la questione preliminare, Gladstone la voterà come implicante il desiderio della Camera di non rinnovare la controversia. — La questione preliminare messa ai voti è respinta con voti 271 contro 115 ed è approvata la mozione di Northcote.

— *Lo Standard* pubblica un dispaccio da Parigi che dice: Corrono voci che d'Aumale sia seriamente malato in Sicilia.

NAPOLI, 4. — Parte della squadra francese ancorosi a Castellamare. Le corazzate giunte qui sono: *Redoutable, Duperré, Marengo*, avviso *Hirondele*.

GENOVA, 5. — Per l'anniversario della partenza dei Mille il municipio si è recato ufficialmente alle 10 a deporre una corona di bronzo sullo storico scoglio di Quarto. Alle 4 vi si recheranno le associazioni dei reduci e le democratiche.

TORINO, 5. — Un caldo manifesto del sindaco annunzia per martedì l'arrivo dei principi sposi. Invita la popolazione a riceverli con manifestazioni di gioia. — Il principe di Carignano è arrivato.

TOLOSA, 5. — Giornalisti e studenti della facoltà cattolica saccheggiarono la baracca, ove erano esposti strumenti di tortura e quadri della inquisizione. — Quindici arresti. — Alcuni operai recaronsi a pregare il sindaco di non chiudere la baracca.

PARIGI, 5. — Lesseps, parlando ad un giornalista, dichiarò d'accordo coll'Inghilterra per allargare il canale di Suez. Dimostrò l'impossibilità di scavare un secondo canale. Ricordò l'atto di concessione che gli assicura il diritto esclusivo.

VIENNA, 5. — Dei garzoni fornai fecero una dimostrazione in casa della associazione. Ruppero le mobilte, le finestre, gettarono pietre contro la polizia, che riuscì a ristabilire l'ordine. Nello stesso tempo 400 garzoni fornai facevano una dimostrazione davanti alla casa del direttore dell'associazione; ruppero porte e finestre.

LONDRA, 5. — Bradlaugh si reccherà a Southampton, per offrire agli elettori la sua dimissione.

WASHINGTON, 5. — L'arresto dei feniani Sheridan e Walsh è nuovamente smentito. Ignorasi le vedute del governo nella questione dell'estradizione dei feniani.

DAMASCO, 5. — Lo stato di Abdelkader è migliorato.

PALERMO, 5. — La salute del duca d'Aumale è eccellente. Tratterassi a Palermo ancora 15 giorni.

SINGAPORE, 5. — Il vapore *Giava* della Società Generale Italiana, è arrivato oggi.

VIENNA, 5. — La Wiener Zeitung pubblica la legge modificante quella dell'istruzione primaria. Domani sera prima seduta della conferenza a quattro.

LONDRA, 5. — *Lo Standard* insiste che mantengasi Rustem al Libano.

PRAGA, 5. — Il principe Guglielmo è ripartito a mezzanotte per Berlino.

CAIRO, 5. — Dufferin, prima di partire, scandagliò Cherif sull'opportunità di proclamare l'indipendenza dell'Egitto. Cherif respinse la proposta.

ATENE, 5. — Il principe di Bulgaria è partito pel Montenegro, dopo aver assistito alla festa reale, riuscita splendidamente. Il Re accompagnò il principe al Pireo.

BUENOS AYRES, 4. — Il Congresso fu aperto oggi. Il messaggio del presidente constata le relazioni delle potenze estere buone. Esse verranno consolidate, mediante la nuova organizzazione del corpo diplomatico. Segna l'eccellente situazione finanziaria, l'aumento crescente delle entrate, la prossima ripresa dei pagamenti in numerario, nonché lo stato favorevole del credito argentino. Enumera i grandi lavori compiuti o intrapresi durante l'ultimo esercizio. Lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria dà buon risultato. Al Pampas vasti territori saranno presto coltivati o trasformati a pascoli. Parla della riorganizzazione della guardia nazionale e degli sforzi fatti per sviluppare l'esercito e in marina. Il governo si è proposto di reintegrare nei loro gradi gli ufficiali radiati dai quadri dopo la rivoluzione del 1880. Tale proposta venne approvata dal Congresso.

PARIGI, 5. — *Senato* — Batbie interroga sul parere del Consiglio di Stato, dicente che il governo può sospendere e togliere lo stipendio agli ecclesiastici di qualsiasi categoria. Dice che considerando del Consiglio riposano su una falsa interpretazione del concordato. Rimprovera il governo di entrare in una via pericolosa e di creare nuovi imbarazzi.

Martin Geuille esamina la questione dal punto di vista storico. Constata che il concordato mantenne il diritto dell'antica monarchia di sequestrare il temporale.

Brogie protesta, perchè il concordato stabilisce che il primo console avrà tutti i diritti dell'antica monarchia presso il papato, ma non stabilisce che avrà questi diritti in Francia.

Martin Geuille mantiene la sua interpretazione, appoggiandosi ai decreti del 1811 e 1813. Dice che è incontestabile il servizio dei culti essere un servizio pubblico. È inammissibile che il governo debba essere disarmato verso questi funzionari. L'autorità ha diritto di intervenire contro coloro che insorgono contro la legge. Il ministro agirà sempre così. Constata che l'agitazione contro la legge dell'insegnamento si calma; la maggioranza dei vescovi non ci partecipò. La Repubblica non cerca di scristianizzare la Francia. Il ministro sosterrà sempre il mantenimento del concordato, ma richiederà il rispetto della legge.

Dopo una replica di Batbie, protestante contro le teorie del ministro, l'interrogazione è esaurita.

Il consiglio dei ministri occuposi delle voci sparse da alcuni giornali conservatori, allarmanti i depositanti nelle casse di risparmio e consiglieri a ritirare i fondi. I giornali saranno processati.

BERLINO, 5. — Il trattato e convenzione di navigazione fra Germania e Italia fu stipulato per dieci anni per la navigazione incluso il cabotaggio. Fu stipulato il trattamento della nazione più favorita. — La clausola della nazione più favorita pure è presa per base generale nella materia daziaria. — Però la Germania accorda all'Italia nuove riduzioni sul dazio mediante speciale tariffa convenzionale per l'uva fresca, gli agrumi, i melograni, i datteri, le mandorle, gli aranci, gli amari secchi, le olive, l'olio, le bottiglie e le botti. — Vengono pure inseriti nella tariffa convenzionale Germanica il riso, il pollame morto, nonché i seguenti articoli dichiarati essenti: zolfo, tartaro, liquerizia, bozzoli, seta innasata e filata ma non tinta, cascami di seta tinta, marmo greggio o semplicemente sbizzato, pollame vivo. — L'Italia accorda l'esenzione al luppulo. — Obbligasi di mantenere il dazio attuale sugli alcooloidi, sullo zinco e gli strumenti di precisione.

PIETROBURGO, 5. — Il *Novosti* conferma che i rappresentanti delle potenze all'incoronamento sono invitati a trovarsi a Mosca il 24 corr. Un Ukase prescrive alle truppe cosacche di portare le lance soltanto nelle prime file.

PORTS-MOUTH, 5. — Un'esplosione terribile avvenne in un magazzino

di polvere a Priddysher. La causa è accidentale. — Sei morti e molti feriti.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

La rinomata callista ROSA GRECI DI VENEZIA

trovandosi di passaggio in questa città presta l'opera sua a chi volesse onorarla; certa della generale soddisfazione. Tiene recapito dal parrucchiere Antonio Pavan piazza Pedrocchi e in via Morsari alla farmacia Köfser. 3000

RISTORATORE STATI-UNITI PADOVA

BIRRA DI PUNTIGAM premiata con medaglia d'oro, unica, dell'esposiz. di Trieste 1882.

Servizio ottimo di *Vini, Gelati ecc.* — *Giornali letterari, illustrati, politici.*

CONTRATTI PER FRANZI

Terrazza per compagnie separate

GIARDINO (3001)

Nuova Scoperta ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pell morbida e fresca; allontanare la care dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a fiasco.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specie lit.

Grande Scoperta Industriale

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immangiabile. Coll'aiuto delle macchine del suo Stabilimento può costruire non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza nè viti, nè tampagno, nè alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si smontano con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente n. 20 molle a spirale tonde di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e le gate superiormente, imbottito in capecchio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 195, e largo metri 0,85.

Questi letti si danno franchi di imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia per sole

AVVISO INTERESSANTE

Aumentando ogni giorno il numero dei nostri consumatori su questa piazza abbiamo trovato utile nominare per nostro rappresentante il

Signor LUIGI DE PROSPERI

Con Deposito in Borgo S. Giovanni, 5178 — PADOVA il quale ha l'incarico di assumere le commissioni a nostro nome. Chi vuole essere certo di ricevere **OLIO EXTRA-FINO GENUINO DI PURO OLIVO** della nostra Fabbrica di **Bari** si rivolga al suddetto nostro rappresentante.

Cassette con latte da 10, 20, 30, 40 Litri

Fratelli SPANCHER

Fabbricanti d'Olio in Bari Negozianti d'Olio in Venezia

Fondamenta del Rimedio 4429

LIRE 18.55

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate a Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissimo e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrenza per fare n. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento per signori fuori di Milano dovrà essere effettuato anticipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario

Pei signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operajo onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed atteso la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli MILANO - Via Monte Napoleone, 37 - MILANO

Unico e solo deposito del proprio Stabilimento. Si spedisce gratis e franco il Catalogo illustrato delle Mobilitie di Ferro, a chi ne faccia domanda. 2885

SALAMI IGIENICI ED ECONOMICI

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricominciata la vendita dei Salami di vitello, zamponi, cottichini, mortadelle e luganeghini di nuova fabbricazione, nonché delle galantine e lingue di manzo cotte e conservate in scatola.

A maggior comodo dei sig. committenti, la casa si è pure provvista di ogni genere di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Liebbig, Tasiaca, Sardine, Tonno, Vini di lusso, nazionali ed esteri, olii, mostarde, ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla Premiata Salumeria Bonati, Milano, **Corso Venezia 83, Via Agnello 3** — Stabilimento in Loreto sobborgo porta Venezia, i seguenti articoli:

Una galantina di cappone alla Milanese con Gelatina conservata in elegante scatola di kil. 1.500 L.	5 50
Due scatole come sopra	10 —
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500	5 50
Due scatole come sopra	10 —
Un cesto salami di vitello di chil. 2.500 peso netto	11 —
Un cesto salami di Milano di kil. 2.500 peso netto	9 50
Zamponi, cottichini e mortadelle di feгато alla milanese chil. 2.500	7 50
Luganeghini alla milanese chilogrammi 2.500	5 50
Formaggio svizzero ginviera chilogrammi 2.500 peso netto	6 50
Formaggio Parmigiano stravecchio chilogrammi 2.500	9 50
Formaggio Parmigiano vecchio chilogrammi 2.500	7 50

N.B. Le lingue di Mauzo, e le galantine in scatola ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll'approvazione del R. Consiglio superiore di Sanità. Raccomandate da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

Olio Vergine Extrafino di Bari per famiglie in eleganti vasetti di latte

Olio Vergine Extrafino di Bari per famiglie in eleganti vasetti di latte

LO SCIROPPINO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40**
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti
massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro **L. 3,50**
» » da mezzo Litro **» 1,50**

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI

MILANO - Via Foro Bonaparte, N. 11.
ABBATEGRASSO - Agenzia Destefano.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.
Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

SONDRIO - D. Invernizzi.
ANCONA - G. Venturini.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Ayres

27 Aprile vap. **BOURGOGNE 3.^a cl.** fr. 180 — 3 Maggio **COLOMBO 3.^a cl.** fr. 180 — 8 Maggio **CAMILLA 3.^a cl.** fr. 165
12 Maggio vap. **BEARN 3.^a cl.** fr. 180 — 22 Maggio vap. **L'ITALIA 3.^a cl.** fr. 180 — 27 Maggio **POITOU 3.^a cl.** fr. 180
3 Giugno vap. **SUD AMERICA 3.^a cl.** fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della PACIFIC STEAM NAVIGATION COMPANY ai seguenti prezzi in oro: Prima Classe Fr. 1625 — Seconda Classe Fr. 1125 — Terza Classe Fr. 450.

Per Nuova - York [via Bordeaux] Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

1 Maggio vap. **CHATEAU-LEUVILLE** — 1 Giugno **CHATEAU-LAFITE**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino al 6 è a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

2929

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriero-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 22 Maggio alle ore 10 antimeridiane partirà per Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo, numero 8, **Genova**. 2990

UNA MALATTIA MOLTO ESTESA



di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo, comincia con una leggiera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpitazioni di cuore, inappetenza, rutti acidi, boccaccia, costipazione, ventosità; il ventre gonfia e pena, l'orina di viene scura e caricata ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomitivo come: Pillole Estratti, Bitter (acque amare) ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento, egli però non iscorge che la malattia ha isteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affatti e le apparizioni malaticciose più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assai ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano verun successo. Questo prova che la causa di tali mali è da cercarsi altrove, vale a dire unicamente nei disturbi degli organi della digestione e del nutrimento.

Le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt hanno il merito di combattere efficacemente queste malattie; esse rinforzano i muscoli, stimolano lo stomaco e le pareti mucose degli intestini e così fanno sparire la radice del male e con esse tutti i sintomi inquietanti secondari. Non c'è in tutto il mondo un rimedio domestico più sicuro, più efficace, più innocuo e nel medesimo tempo più buon mercato che le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt. La scatola costa sole lire 1.25 e la spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa cent. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere Pillole svizzere, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speziale R. Brandt.

Vendesi presso le farmacie in Padova Cerato — Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli — Brescia Grassi e Girardi — Bassano Fontana, Fabris, Tecchio, Vaccari — Rovigo Fabris e T. Minelli — Mantova Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza Della Vecchia, Trevarotto e Valari Congato. 2726

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglio

alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Reccoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

Il Direttore C. BORGHETTI.
In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Leppo Antonio Piazzetta Pedrocchi** N. 534 A e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle farmacie **Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti**. 2992

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova York.

Agente della Società Generale delle Messagerie Francesi.